

## Massimiano Bucchi: "Emergenza grande occasione per riflettere su rapporto con tecnologia"

[Guide Legali](#) +

Autore del libro 'Io e Tech, piccoli esercizi di tecnologia' Roma, 24






giu. (Labitalia) - "Penso che questa emergenza sia stata una grande occasione per riflettere sul nostro rapporto con la tecnologia. E non solo sull'importanza che la tecnologia può avere per gestire alcune attività". Così, in un'intervista all'Adnkronos/Labitalia, Massimiano Bucchi, esperto e docente di Scienza, tecnologia e società all'Università di

Trento e autore del libro 'Io e Tech, piccoli esercizi di tecnologia', in uscita oggi (edizioni Passaggi Bompiani). "Una delle lezioni - spiega - che abbiamo appreso, ad esempio, è che i social e altre forme di comunicazione online non sostituiscono, ma interagiscono e si alimentano vicendevolmente con le attività offline. Così, ad esempio, stare su Facebook sapendo di non poter partecipare a eventi o incontrare i propri contatti è un'esperienza diversa (e spesso percepita come meno gratificante) da quella a cui eravamo abituati prima della pandemia; così come lo è fare riunioni o lezioni online senza la prospettiva di incontrare fisicamente colleghi, docenti o studenti". "Saper usare la tecnologia - sottolinea Bucchi - è importante, ma ancora più importante è capirla. Purtroppo, nonostante la tecnologia sia una presenza costante nella nostra vita quotidiana, nessuno ci insegna a comprenderla. A scuola non se ne parla quasi mai. Nei media se ne parla perlopiù per esaltarla, o per demonizzarla. Ma il punto non è né accantonare o rifuggire le

tecnologie né sottovalutare l'impatto che hanno su di noi, ma riconoscerne tanto i benefici quanto le controindicazioni". "A dispetto di un diffuso luogo comune - fa notare - la tecnologia non è mai neutrale, ma dà e toglie allo stesso tempo. Da un lato crea, dall'altro distrugge. Non c'è rosa tecnologica senza spine. Prenderne coscienza è un primo passo, e nemmeno troppo piccolo". "I piccoli esercizi - ricorda Massimiano Bucchi - proposti nel libro (come la 'gara di resistenza alle notifiche', 'va' dove ti porta YouTube' e così via) sono pensati per mettere a fuoco concretamente e in modo critico il nostro rapporto con la tecnologia, sempre mantenendo un tono ironico e non paternalistico". "Una risposta 'proibizionista' alle domande - commenta - sul nostro rapporto con la tecnologia, oltre ad essere insensata e impraticabile, non ha nessuna possibilità di essere accolta, soprattutto dalle nuove generazioni".

Mi piace 0 Condividi

Tweet

Seguici:  Mi piace 557.321 [newsletter](#)  Print  PDF

[Contatti](#) | [La redazione](#) | [Pubblicità](#) | [News per il tuo sito](#) | [Feed rss](#)  
© Copyright 2001 - 2018 Studiocataldi.it - Quotidiano giuridico

[Mappa del sito](#) - [Informativa sulla privacy](#)